

Il palazzo Avogadro ora Lechi di Via Moretto in Brescia

Camillo Boselli

L'archivio della nobile e potente famiglia dei Conti Avogadro venne depositato sin dal 1888 presso l'Archivio Storico Civico, dove rimase sin al 1970 quasi dimenticato, privo d'un inventario preciso, che lo mettesse veramente a disposizione degli studiosi; passato nel 1970, per volere dei legittimi eredi della famiglia, in deposito all'Archivio di Stato, ha visto in pochi mesi approntato, a cura del Direttore del medesimo, Dr. Mazzoldi, un inventario preciso e particolareggiato, utile strumento per la sua consultazione.

È appunto spulciandolo che venimmo attratti dalla busta 29 (A.S.B., Deposito Fenaroli Avogadro) che porta il titolo di « Case di Brescia » sperando di trovarvi qualche documento interessante il palazzo di via Moretto. La nostra speranza non fu delusa, in quanto nel fascicolo n. 1 di tale busta sono riuniti i documenti riguardanti una petizione fatta dai fratelli Conti Francesco e Girolamo Avogadro ai Rettori di Brescia in data 6 maggio 1667 perché « venga citato per stridor qualunque pretendente interesse tuttoche credono che niuno possa sopra tal Palazzo hauer ragione od interesse ò pretensione alcuna ». Essi, nel corso della richiesta, fanno una specie di storia del palazzo in questione, dalla quale si desume che il palazzo venne costruito sul sito del vecchio palazzo di proprietà del Conte Scipione Avogadro, nonno di Francesco e Girolamo, da cui direttamente lo ereditarono, essendo il loro padre premorto, e di una casa di proprietà della sig. Camilla Battaglia vedova di Antimo Rodengo, casa comperata dagli Avogadro il 5 aprile 1655 con rogito del notaio Marcantonio Filippini. « Risolsero essi Ill.mi S.ri Conti detto anno 1649 (anno della morte di Scipione Avogadro e della successione nei suoi beni) per non sottostar sempre all'imminente pericolo d'una casa così ruinosa di pié farla disfare per reedificar nel sito d'essa unita al sito del Casam^o et Horto della Sigr^a Rodenga un Palazzo di fabbrica soda, sicura, piú ampia et maestosa come han fatto e che al presente si vede ».

Per dimostrare la verità delle loro asserzioni i Conti vogliono che vengano chiariti tre punti, cioè

che il casamento ereditato « era antichissimo di materia rude et ruinosa che a quest'ora sarebbe diroccato » che « tal casamento poteua ualer circa quattromila quattrocento scudi » che « ui hanno fatto disegnare et dalla pianta sin alla cima in tutto ponto fatto fabricar et costruire il Palazzo che hora possedono in detta contrada » e chiedono che sian chiariti « mentre adhuc uiuono li periti e testimonij informati » (Ca II). Ed ecco che accanto alle testimonianze di persone di scarsa rilevanza, da un punto di vista architettonico, abbiamo quelle per noi importantissime dei Croppi padre e figlio ma soprattutto abbiamo dei documenti di spesa che chiariscono l'origine e la paternità del palazzo.

Il primo documento che ci interessa è quello a Ca. 4 dove troviamo in data 16 ottobre 1649 la stima fatta da « Baldessar Croppi Architetto e perito » della casa da abbattere e questo documento potrebbe far pensare al Croppi, padre di G. Battista architetto attivo a Brescia nei palazzi Bargnani e Calini, come al progettista del palazzo stesso, senonché nelle carte seguenti (Ca. 5, 6, 7, 8) esistono i preventivi di massima per la costruzione del palazzo di cui solo quello a Ca. 6 firmato dal Croppi (« Polica e dimanda di Baldisar Croppi fedelissimo seruitore a Vs. Ill.mi il logiamento Conforme ho dimandato ») fra i quali si trova il documento piú importante (Ca 5), dove il preventivo è così intitolato « Conto delle fatture quali sono necessarie per far il Palazzo delli Ill.mi S.ri Conti Auogadro giusta il Dissegno del Sig.r Auanzo; quali sono come segue ». Quindi il progetto del palazzo di via Moretto è opera dell'Avanzo e data la cronologia della costruzione non è difficile identificare l'Avanzo del documento Avogadro con Agostino Avanzo, l'unico i cui estremi (1582-1663) bene s'addicono alle date attribuibili all'arco della progettazione e costruzione del palazzo in questione. Ma i documenti inoltre chiariscono anche il perché della errata attribuzione del palazzo a Gio. Batta Fasana prospettata dal Capelletto nella *Storia di Brescia*; infatti a Ca 9 vi è la richiesta da parte dei fratelli Avogadro ai Deputati Pubbli-

ci di Brescia di poter rettificare la muraglia del proprio palazzo; tale richiesta venne presentata il 22 dicembre 1650 dal Sig. Gio Batta Fasana, forse un impiegato di casa Avogadro oppure da identificarsi coll'omonimo notaio rogante in Brescia dal 1632 al 1654. Si tratta di ottenere una licenza di occupazione d'area pubblica, una specie di precario, che viene accettata dal Comune dietro il versamento, per una volta, di un peso di cera all'altare delle SS.me Croci in Duomo, una richiesta piú da impiegato o da legale che da architetto.

Ma i documenti trovati non esauriscono la loro importanza nella attribuzione esatta della paternità del palazzo ma chiariscono anche la figura dell'architetto Giovanni Battista Croppi (non Groppi). Costui è figlio di Baldassare Croppi e proviene, come il padre e come il socio od aiuto di Baldassare, Francesco Gerlo, dalla Valle d'Intelvi; è nato nel 1635 se, in data 4 Luglio 1667, dichiara d'averne trentadue anni. Ora, benché egli confessi che all'epoca della distruzione del vecchio palazzo era fanciullo et attendeva alla scuola, ci pare del tutto probabile che il suo tirocinio architettonico possa essere iniziato proprio sotto Agostino Avanzo nel periodo della costruzione di palazzo Avogadro, che dobbiamo porre fra il 1650 ed il 1660, ipotesi che non osterebbe all'interpretazione di alcune sue opere sicure, come palazzo Bargnani in cui è evidente nella spazatura delle aperture l'influsso di palazzo Avogadro.

Saltiamo circa ad un secolo dopo; nel 1718 il Conte Giovanni Avogadro compera una casa attaccata sul lato orientale del palazzo in faccia a S. Bartolomeo e decide di rinnovarla all'interno e di unirli al palazzo. Son spese non indifferenti che egli poi produce in una causa contro i propri fratelli. Ed è alla documentazione presentata per detta causa (A.S.B., Deposito Fenaroli Avogadro, Busta 33 fasc. 4) che noi attingiamo per pubblicare delle notizie preziose per l'arte in Brescia nella prima metà del XVIII secolo.

Fra tutti i documenti quello piú importante senza alcun dubbio è quello riguardante Faustino Bocchi, qui documentato nella ina-

spettata parte di pittore in « *cine-serie* »; insieme al fratello che appare, contrariamente a quanto ci si aspetterebbe, nelle vesti di « *indoratore* ».

Altri pittori ricordati: il Molinari, quadraturista, in voga a Brescia, ed il nostro Pietro Avogadro insieme col milanese Pietro Maggi e con certi Sarnico¹ e G. Battista Bonatti di cui non è specificata la patria e che quindi sospettiamo bresciani. Vi sono poi altre notizie riguardanti stuccatori e tagliapietre fra cui molti già conosciuti, come lo Zambonino o Giambonino che in questi documenti vien definito milanese.

¹ Francesco Sarnico è attivo alla Carità nel 1723 (« *Brixia Sacra* », 4, 157).

DOCUMENTI

A.S.B., Deposito Fenaroli Avogadro, Busta 39 « *Casa in Brescia* », Fasc. 1, Ca. 4.

Adi 16 Ottobre 1649 in Brescia

Jo Baldessar Croppi Architetto perito essendo statto ricercato dalli Ill.mi Conti Fran.^{co} et Gier.^{mo} Auogadri ad estimare la loro casa sita in Brescia in Contrada di S.^{to} Alessandro; perciò quella uista et considerato il ualore del di lei sito, ed il statto ruinoso della intera casa, perciò hò à tutto precio quella estimata, et ualutata come segue con mio giuramento.

Muri diuersi ancora quelli di centa messi insieme tutti phe 345:12 a lire 10 p. cadauna pha L. 3453:6:3

Volti di sassi la magiora parte e rotti come hò detto di s^a phe 61:18 a L 10 la pha 619

Solari sopra alli uolti ancora pochi boni ed à basso sono phe 135 a L 8 la pha 1080:18

Solami di quadretti tauolete ancora di pietre sereni phe 130 à L 4 a la pha 520

Coperti diuersi phe 163:18 a L 10 la pha 1635:

Fondo di tutta la casa compreso l'Horto et Cortiui tauole ottanta uni in tutto à lire planetti cento uinti cinque la tauola communando tutto insieme uale di planetti lire dieci mille seicento uenti cinque dico 10625:

summa tutto di pla 18029:4:3

Jo Baldesar Croppi hò fatto il sudetto estimo è scritto di propria mano come sopra.

Adi 7 Agosto 1666 in Brescia.

Constituito auanti di me Sod.^o et testimonij infrascritti Maestro Baldessar Croppi Architetto Perito, qual con giuram.^o differtogli da me cod.^o sup.

attesta indubitam.^o hauer fatto et scritto di sua mano l'estimo soprascritto della Casa dell'Ill.^{mi} Sig.^{ri} Conti Fran.^{co} et Hier.^{mo} Auogadri, che si trouano hauer in Contrata di S.^{to} Alessandro di Brescia, et così esso Perito così ricercò annotarsi a richiesta d'essi Ill.^{mi} Sig.^{ri} Conti p. ogni melior modo. Presenti il molto Ill.^o Sig.^o Gio: Batta fg. Mathio Catella et il Sig. Gio. Batta Rovetta sod.^o figlio del Sig.^o Comino ambi testimoni et asserenti meco. De quibus omnibus rogatus sum ego Iohannes Baptista Gaidanus not.^s.

Ca. 9

Ill.^{mi} SS.^{ri} Deputati Pub:

Per dar forma decante alla Casa di noi Franc.^o et Gir.^{mo} frelli Auogadri nella c.trata di S. Aless.^o si ricerca drittura della muraglia contigua alla strada Pub.^{ca} che hora si piega dal Cantone della casa soleua essere dei SS.^{ri} Carzagi sino à quella del q. ms. Gio Batta Morone incuruandosi pero p. poco spatio dai lati ma nel sito uicino alla nostra Porta per il spatio di once trenta una come da modello stato sotto gl'occhi di V.V.S.S. Ill.^{me}, le quali però uengono da noi pregate uolerli concedere tirare d.^a muraglia a drittura p. il spatio sud.^o il che cederà non meno à nostra parlar obligat.^o che à maggior bella uista della med.^a strada et ornam.^o della Citta. Pntata il 22 Xmbre 1650 p. il Sig. Gio. Batta Fasana à nome delli sud.^o Ill.^{mi} Sig.^{ri} Co: all'Ill.^{mi} Sigg.^{ri} Dep.^{ri} Pub: li quali hauta conuen.^{te} consideraz.^o s.^a la sud.^a J.nsta, et già informati d'ogni sua circostanza mass.^e della Visione del logo e modello et desiderando di compiacer al merito et sotisfatz.^o delli Ill.^{mi} Sig.^{ri} Co: hanno ordinato che sia corrisposto alla loro dimanda in tutto come nella pred.^a insta p. ogni melio modo et contentandosi dare un peso di cera p. una uolta sola p. L'Altare delle SS.^{me} Croci.

Ludoic. Lupatino Abbate
Horatio Longhena Auuocato
Franc.^o Cap.^o Deputato
Achille Maggio dep.^o
Agostino Bona Sind.^o
Theodosio Arzignano Sind.^o
Aur.^s a Curte Ciuit. Brix.^e Canc.^s

(in data 28 Marzo 1651 la ricevuta dell'avvenuta offerta di un peso di cera bianca da parte degli Avogadro all'altare delle SS.^{me} Croci).

Ca. 13

Testimonij pro.^{ti} cond.^{ti} p. L'Ill.^{mi} Sig.^{ri} Conti Fran.^{co} et Gieronimo fratelli Auogadri d'esser esaminati sopra li Capitoli come sopra presentati et admessi.

Maestro Baldassare Croppi q. Marco dalla Valle Intelloui distretto di Commo Testimonio come s.^a prod.^o cond.^o monito giurato et ess.^o adi 4 Luglio 1667 nell'off.^o.

Con suo giuramento int.^o su la contenuta del primo Cap.^{lo} lettogli. Jo ho hauta buonissima pratica del Casamento Vecchio, che l'Ill.^{mi} SSig.^{ri} Conti Auogadri Capitulati possedeuano in contra. di S.^{to} Alessandro, al quale confinua à monte la strada à sera un stradello, à mezzo di un altro

stradello parte, et parte la Casa della Sig.^{ra} Camilla Battaglia v. q. Sig. Anthimo Rodengo, che puoi fu comperata da med.^{mi} SSig.^{ri} Conti, ed posso con uerità dire, che era antichissima di materia rude, et si ruinoso, che quando la gettassimo a terra per fabricar puoi quel nuouo m'arricordo benissimo che il Sig. Conte Fran.^{co} Capitulato mi disse dauerissimo far presto a leuar giu i coppì per sauari puoi che di quando in quando si temeua derocasse da se stessa à terra, et posso attestar benissimo questi particolari p. hauer io seruito ad essi SSig.^{ri} Conti sempre si a destrugger il Vecchio, come à reedificare il nouo Palazzo.

Sopra il 2.^o Inter. re. Jo stimai, et rigorosamente il sop.^o Casamento Vecchio, hora puoi non mi souiene precisamente la summa, mà il mio estimo scritto di mia mano s'attroua negli atti del Sig. Gio Batta Gaidano not.^o in questa città, al qual estimo mi rimetto.

Su il 3.^o re. come hò detto Jo ho demolito il sop.^o Vecchio Casam.^o Capitulato, che deve esser circa anni dieci sette, et nel istesso luogo Come pure nel sito doue s'attrouaua la Casa et horto della sop.ta Sig.^{ra} Camilla (qual pure fu atterrata) li SSig.^{ri} Conti med.^{mi} hann fatto designar, et construere dalla pianta sino alla cima di tutto ponto il nouo Palazzo, che pre.nte godono in d.^{ta} cntra., et io come dissi li hò seruiti à fabricarlo. Ad. Gen.lia recte d'anni 63 come disse. Franc.^o Gerlo della med.^{ma} Valle d'Intello distretto di Commo. Test.^o come sup.^a prod.^o cond.^o monito giurato, et ess.^o adi, et loco sop.^o.

Con suo giuramento int.^o sopra la contenuta del primo Cp.lo lettogli re. Jo hò seruito alli SSig.^{ri} Conti Auogadri Capitulati a destrugger il Casamento suo Vecchio, che haueuano in q.ta Città in cntra. di Santo Alessandro, al qual confinua à monte strada, à sera un tresandello, à mezzo giorno un'altro tresandello parte, et parte le Case della Sig.^{ra} Camilla Battaglia gia moglie del Sig. Anthimo Rodengo, doppio da d.ti SSig.^{ri} Conti comperate, et demolite de tutto, à matta puoi parte un'altro tresandello, et parte le Case de Sigg. Gambara, et pcio posso con uerità attestare, che d.to Casam.^o Capitulato delli sop.^o SSig.^{ri} Conti era tutto ruinoso antichiss.^{mo} di materia rude, che al certo à quest'hora sarebbe diroccat.^o.

S.^a il 2.^o Int.^o re. al certo d.^o Casam.^o Capitulato auanti fosse demolito non ualeua più di quattromiglia, et quattrocento scudi, et se jo hauessi hauto li soldi non sò n'anche se n'hauessi dato tanta summa.

S.^a il 3.^o Int.^o re. è ueriss.^{mo} che d.^o Casam.^o uecchio dell'Ill.^{mi} SSig.^{ri} Conti Capitulati dà med.^{mi} fù fatto del tutto atterrare p. esser come dissi ruinoso, et cadente, et nel sito di quello, come pure di quello era della sud.^{ta} Sig.^{ra} Camilla Battaglia ha fatto disegnare, et di tutto ponto dalla pianta sino alla cima reedificare il Palazzo, che hora li med.^{mi} SSig.^{ri} Conti possedono nella sop.^{ta} contra; et haec...

Ad Gen.lia recte d'anni 69 in c.^a come disse.

Gio. Batta Croppi figlio del sop.^o Maestro Baldassare testimonio come

di sopra prod.^{to} cond.^{to} monito giurato, et ess.^{to} a di e loco sop.ti. Con suo giuram.^{to} Inter.^{to} sopra la contenuta del primo Cap.^{to} lettogli re. m'aricordo, che mio Padre serui alli SSig.^{ri} Conti Auogadri à distrugger il Palazzo Vecchio in cntra. di S.^{to} Alessandro nel sito nel quale puoi hanno fatto reedificar il nouo Palazzo, che p.ente godono, et intesi, che era del tutto ruinoso dalla parte uerso mata, puoi ch'jo à quel tempo non lauorauo essendo ancor fanciullo, che attendeuo alla scuola, di altre parti puoi di detto Palazzo che à quel tempo ancor io lauorauo potro dire, che realmente erano antichiss.^{me} rouinose che certo a quest'ora sarebbe d.^{to} Casam.^{to} del tutto derrocato. S.^a il 2.^o Int.^o re. in quanto all'estimo io non sò cosa alcuna solo che ho inteso fù stimato da mio Padre. S.^a il 3.^o re. posso parim.^{to} attestare alla Giustizia che d.^{ti} SSig.^{ri} Conti fecero atterrar come dissi il sud.^{to} Casamento, et parimente quello da loro comperato dalla Sig.^{ra} Camilla Battaglia v. q. Sigr Anthimo Rodengo, et nel sito si del proficar di tutto ponto dalla pianta sino alla cima il nouo Palazzo che di p.ente godono in d.^{ta} contra. et haec... Ad Gene.lia recte d'anni 32 come disse.

A.S.B., Deposito Fenaroli Avogadro, Busta 33, Fasc. 4

2

1 Luglio 1718

Conto di colori per L 11:14 saldato in data 19 Luglio da Antonio Marini detto il Fiorentino.

18

Conto per colori per L 5:5 in data 25 Giugno 1718 saldato in data 26 detto da Antonio Marini detto il Fiorentino.

34

a 3 Genaro 1733 Rezzato

Confesso io sotto scritto con mio Giuramento di hauer fatto un Camino alla Chinese nella fabrica noua del Sigr Co. K. Gio. Auogadro à tacco al appartamento Vecchio e da lui mide.^{mo} son statto soddisfatto. In fede io Vincenzo Baroncini.

35

Adi 10 Genaro 1733 in Brescia

Attesto io sottoscritto con mio giuramento d'auer seruito il Sig. Conte Cauagliere Gio' Auogadro di pitture alla Chinese di pilastrate porte et sopra porte eccetto li Ouati de fiori auendoli comperati a Venezia et queste opere alla chinese io o fatte nella camera del Palazzo uecchio che introduce nel appartamento nouo come atesta anco mio Fratello Paolo Bocchi d'auer indorato le porte e sopra porte. Nel appartamento nouo parimente ho dipinto il soffitto alla chinese tra mezzo all'intaglio come anche il Friso

attorno alla stanza come anche li Frisi che religa il quadro fatto a Venezia.

L'indoratura del soffitto e stata fatta puramente da mio Fratello Paolo con l'aiuto del Sig. Rusticiano Piccoli et di un tal Casapla, et un altro puto et di tutte queste opere fatte da me Faustino Bocchi come di mio Fratello et lauoranti siamo restati intieramente pagati dal sudetto Sig. Conte Cauagier Giou., il rimanente di questa camera, cioue camino porte et sopraporte le à indorate il sudetto Sigr. Rusticiano con suo lauorante.

La chinese la dipinta un tal Sig. Sarnico. in fede di cio io Faustino Bocchi affermo quanto di sopra con mio giuramento.

Jo rusticiano Picoli Affermo quanto di sopra con mio giuramento.

37

Adi 12 Genaro 1733 Brescia

Confesso io sottoscritto con Mio Giuramento di hauer fatto le talli fatture nel appartamento fabricato di nouo dal Ill.^{mo} Sig. Conte Gio: Auogadro, nel Gabineto un sopra Camino di stucco, nella Camera prima della Casa vecchia fatto il uolto alla Chinese, et Sopra finestra come altre fatture et di tutto sono stato pagato, et in fede Jo Gio. Batt.a Giambonino.

38

29 Xbre 1732 Brescia

Attesto io Sottoscritto con mio giuramento di auer come Intagliatore in compagnia del infrescrito Sig. Gio. Peri et un altro mio Lauorante p. nome Tomasso Fabro fatte tutte le fatture d'intaglio del Apartamento del Sigr. Caua.^{re} Gio Auogadro consistenti in Soffitto Caminiere Sopraporti et altro che si uede quanto nelle Stanze del Apartamento fabricato de nouo et dallo stesso Sig.r Conte Caua.^{re} sono restato soddisfatto di tutte lè Sud.^c fatture et in fede

Io Nicola Cironi

Io Gio Peri che atesto come di sopra chcn mio giuramento.

39

Nota delle Fabriche fatte con la sopra intendenza di me Antonio Bichelli infrascritto nella Casa aquistata l'anno 1718 attaccata, et a mattina parte del Palazzo Auogadro in Brescia in faccia di Sa.^o Bartolomeo, le quali fabriche sono state fatte per ordine e commissione del Nob. Sig. Con. Kau. Giouanni Auogadro, che à me di man in mano consegnaua il denaro per li pagamenti, che faceuo alle Maestranze ed altri bisogni per le fabriche mede.me, come segue.

Per pagati alli Capi Maestri Michelletti da Botesino, ed altri sotto suoi lauorenti per la Fabrica del Muraione Maestro, che dal fondo ua sino alla cima del Palazzo, quale diuide li appartamenti, e forma Camere, con gabinetti, e Loggia nella sommità, il

tutto pagato con danaro datomi dal Nob. Sig. Co. Ka. sudetto, come parte ne ha pagato alcuna uolta esso di propria mano, come si uede et c:

Per pagati d'ordine sudetto al Leoni, e Colpani ed Mercanti di legname per Assi, Conuentini, Traui, e Trauetti, ed altro come da Polizze et c:

Per pagati alla Gala ed al Pino Mercanti di Ferrarezza per diuerse sorti di Feram.ta per la Fabrica sudetta come si uede et c:

Per pagati al Capo Maestro Antonio... da Paderno con suoi compagni per auer lauorato longo tempo nella Fabrica sudetta, massime nella costruzione d'un soffitto a Citera, opera di non poca attenzione come si uede et c:

Per pagati al Sig. Pietro Maggi Pittore di Milano per auere dipinto in un uolto alcune figure come si uede et c: Per pagati al Sig. Carlo Molinari Pittore d'Architettura per auer dipinto tutto il Volto sudetto, come si uede et c:

Per pagati al Sig. Gio Batta Zambonino stuccatore Milanese per auer stuccato un Medaglione sotto un Volto, con quatro scudi ne angoli del sudetto, ed altro come si uede et c:

Per pagati al Bertello Fabro, ed al Sasso per sue fatture come si uede et c:

Per pagati al Sig: Pietro Auogaro Pittore di Brescia per auer dipinto il Medaglione, ed angoli sudetti, come si uede et c:

Per auer pagati al Sig: Nicoletto... e compagno intagliatori per auer intagliato a rimessi il Soffitto sopra accennato, e Camini da Fuoco e Porte con Cimieri, ed altre cose occorrenti per l'affare sudetto come si uede et c:

Per pagati al Sig. Gio. Battista Bonatti Pittore per auer dipinto a guazzo un soffitto di Camera, e Gabinetti uicini, con Fenestre, ed altro come si uede et c:

Per pagati al Sig. Paolo Bocchi Indoratore di Brescia per auer indorato il tutto, e quanto è occorso nella Appartamenti sudetti come si uede et c:

Per auer pagati al Sig. Sarnico Pittore di Chinese, per auer principiato a dipinger li appartamenti sudetti, che non proseguì perche morse.

Piu per pagati al Sig: Faustino Bocchi Pittore Eccelente, per auer terminato quanto occorreua nelli appartamenti sudetti come si uede et c:

Quanto per la prouisione di meiera et fogli d'Oro di Cecchino, et Spechi e Cristalli, e Pitture eccelenti in Tela prouiste in Venezia, come si calcine Quadrelli, et Pietre.

Tutte queste robbe le ha pagate a parte il Nob. Sig. Co. Ka. sudetto auendo io altra ingerenza in queste cose come si uede et c:

(L'autentica del notaio è in data 20 Gennaio 1733).